



CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN DIRITTO DELL'ARBITRATO

Compenso degli arbitri:

- Il diritto al compenso con esemplificazione di un caso
- Le tariffe applicabili e quelle del regolamento della Camera arbitrale della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Bologna

Maria Cristina Ceserani- 22 Febbraio 2018

Arbitrato **rituale**: fonte normativa: c.p.c.

Arbitrato **irrituale**: si possono mutuare i criteri di quello rituale

- Il diritto al compenso si fonda sul contratto di **mandato**, che si presume essere **a titolo oneroso**, salvo rinuncia espressa all'atto dell'accettazione (art.814 cpc- arbitrato rituale).

“Articolo 814. Diritti degli arbitri:

*Gli arbitri hanno diritto al rimborso delle **spese** e all'**onorario** per l'opera prestata, salvo che vi abbiano **rinunciato** al momento dell'accettazione o con atto scritto successivo.*

*Le parti sono tenute **solidalmente** al pagamento, salvo rivalsa tra loro.”*

- Ogni arbitro ha diritto autonomo e diretto al pagamento del proprio onorario da parte delle parti

- È invalido l'impegno di una sola parte a corrispondere agli arbitri il loro intero onorario (non dà diritto a rivalsa)

- La determinazione avviene da parte dell'arbitro e costituisce una mera PROPOSTA alle parti : per questo motivo nella prassi è consigliabile far sottoscrivere apposita convenzione negoziale, concordata in piena autonomia.
- Se tale proposta non viene accettata da tutte le parti, è necessario ricorrere al Presidente del tribunale affinché proceda con la **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE** delle spese e degli onorari.

*“(segue art.814 cpc) Quando gli arbitri provvedono direttamente alla liquidazione delle spese e dell’onorario, tale **liquidazione non è vincolante per le parti se esse non l’accettano.***

*In tal caso l’ammontare delle spese e dell’onorario è determinato con **ordinanza non impugnabile dal presidente del tribunale indicato nell’articolo 810 secondo comma, su ricorso degli arbitri e sentite le parti.***

L’ordinanza è titolo esecutivo contro le parti.”

-Non è obbligatorio il compenso al **SEGRETARIO** degli arbitri

Criteri generali per determinare il compenso dell'arbitro:

- rilevanza della controversia
- oggetto della controversia
- natura ed entità dei compiti attribuiti all'arbitro
- importanza dell'opera svolta
- istruttoria compiuta/lodo redatto

Come calcolare il compenso dell'arbitro:

Occorre innanzitutto distinguere fra:

- ARBITRATO AMMINISTRATO
- ARBITRATO AD HOC

(Vedi in proposito anche considerazioni del Prof. Carlo Rasia nell'incontro del 25.01.2018)

ARBITRATO AMMINISTRATO

Criterio di quantificazione è prestabilito da un apposito Regolamento che le parti accettano e che è vincolante.

Sono disciplinati sia le modalità di svolgimento che il calcolo del compenso attraverso specifiche tabelle numeriche.

Non fa differenza se arbitro è avvocato o dottore commercialista

Ad esempio:

- Camere arbitrali presso ordine professionale (Fondazione Dottori Commercialisti di Bologna – Forense Bologna)
- Camere arbitrali delle CCIAA (Bologna-Milano-Parigi)

La camera arbitrale ha diritto ad uno **specifico compenso per l'attività organizzativa.**

(fra poco vedremo insieme qualche esempio numerico)

ARBITRATO AD HOC

Le parti sono libere di determinare il compenso.

Opportuno tenere in considerazione i CRITERI GENERALI

- BUON SENSO

-rilevanza della controversia

-oggetto della controversia

- natura ed entità dei compiti attribuiti all'arbitro

-importanza dell'opera svolta

-istruttoria compiuta/lodo redatto

Opportuno condividere con le parti una quantificazione

Es: apposito verbale, se firmato per accettazione, è vincolante

(vediamo fra poco fac simile)

METODI DI CALCOLO:

-Si può utilizzare la **tariffa di una camera arbitrale** (comprendere anche il compenso che spetterebbe alla camera arbitrale per attività organizzativa)

- Si può utilizzare la **tariffa forense avvocati** dm 55/2014 (art.10 e tabella num.26 allegata)

- Nel decreto parametri Dm 140/2012 dottori commercialisti **non** esiste un articolo apposito per compenso dell'arbitro!!

(e comunque sono parametri molto vecchi e solitamente poco convenienti per noi – molte prestazioni non sono previste e si deve ricorrere all'applicazione analogica)

-**qualsiasi altra tariffa** che consenta quantificazione condivisa

- **Come determinare il valore della controversia?**

Meglio sentire anche i difensori delle parti

In alcuni casi vi sono dubbi interpretativi

(es: nell'appalto – Cassazione 8.10.2014 num. 21220)

ES: Camera arbitrale Fond.Dott.comm Bo:

ART. 7.1 : «...è dato dalla somma delle domande presentate da tutte le parti»

ALLEGATO «A» PUNTO 7: «se il valore della controversia non è determinato né determinabile, esso è determinato sulla base del valore del secondo scaglione della tariffa allegata»

- **Se collegio di 3 arbitri: 40% presidente/30% gli altri due?**

Completa discrezionalità, ma si può mutuare il criterio utilizzato dalle Camere Arbitrali

- **Vecchia Tariffa 2010 dottori commercialisti:** esisteva articolo 39 apposito (quella sì era fatta bene!! Abrogata dal DL. 1/2012)+ criteri artt.11-12: aliquote max art.36 t.p.

“Art.3 tariffa Dott.Comm 2010: Determinazione dei compensi applicabili

1. I compensi per rimborsi di spese e per indennità sono determinati in misura fissa, salvo quelli previsti dal quarto comma dell’articolo 18 e dalla lettera d) dell’articolo 19.

2. Per la concreta determinazione degli onorari previsti dalla presente tariffa, si deve far riferimento alla natura, alle caratteristiche, alla durata ed al valore della pratica. Si deve inoltre tenere conto del risultato economico conseguito, nonché dei vantaggi anche non patrimoniali derivati al cliente.”

(segue «Art.3 tariffa Dott.Comm 2010)

Considerazioni e precisazioni:

Dopo che nel primo comma è stato precisato che sono determinati in misura fissa i compensi per indennità e per i rimborsi spese, con la sola eccezione di quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 18 e dalla lettera d) dell'articolo 19, nel secondo comma sono indicati i criteri per la concreta determinazione degli onorari.

*A tal fine, **gli elementi di cui occorre tener conto sono:***

- **la natura e le caratteristiche, avendo riguardo alla delicatezza e riservatezza della pratica, nonché all'originalità e accuratezza delle prestazioni rese e delle responsabilità assunte dal professionista***
- **la durata, necessaria per lo svolgimento dell'opera professionale;***
- **il valore della pratica, che può rilevare soltanto nei casi in cui il medesimo non costituisca un parametro di commisurazione degli onorari;***
- **il risultato economico conseguito dal cliente;***
- **i vantaggi anche non patrimoniali derivati al cliente, che si possono individuare nella tutela della onorabilità e del prestigio del cliente anche, per esempio, in sede di procedimenti giudiziari.***

È da rilevare come per la determinazione degli onorari per le pratiche di eccezionale importanza, complessità e difficoltà e per le prestazioni svolte in condizioni di disagio ed urgenza si debba far ricorso alle disposizioni dell'articolo 6.»

“Art.39 vecchia tariffa Dott.Comm 2010: Arbitrati

*1. Gli onorari spettanti al professionista investito della funzione di unico arbitro sono determinati con riferimento al valore più elevato delle richieste di tutte le parti, o al valore dei beni, dei patrimoni o degli affari cui si riferisce l'arbitrato, alla **complessità e rilevanza, anche non patrimoniale, della questione sottoposta ed al possibile danno che potrebbe derivare alle parti in mancanza di una definizione arbitrale della contestazione.***

2. In considerazione della ampia articolazione dei riferimenti, gli onorari devono essere preconcordati con le parti in contestazione, ai sensi dell'articolo 22 della presente tariffa. In mancanza di accordo, gli onorari saranno determinati applicando le aliquote massime previste dall'articolo 36, comma 1, al valore delle richieste delle parti od al valore dei beni, dei patrimoni e degli affari cui si riferisce l'arbitrato.

(Segue “Art.39 vecchia tariffa Dott.Comm 2010)

3. I suddetti onorari sono dovuti a condizione che sia emesso un lodo definitivo o che si raggiunga un accordo tra le parti. In caso contrario devono essere congruamente ridotti.

*4. Se il professionista fa parte di un **collegio arbitrale**, l’onorario di cui al secondo comma è dovuto a ciascun componente del collegio e viene aumentato del 20% se riveste la carica di presidente del collegio arbitrale, mentre viene diminuito del 10% se riveste la qualifica di componente.*

Considerazioni e precisazioni

1. Il primo comma continua a regolamentare il compenso tariffario nell’ipotesi di professionista investito della funzione di arbitro unico tanto nell’arbitrato rituale quanto in quello irrituale.”

Diritto ad anticipi delle spese e acconto sul compenso

Rientra nell'obbligo delle parti (mandanti) di mettere a disposizione del mandatario quanto occorre per l'esecuzione del mandato.

Ciascuna parte ha sottoscritto un mandato congiunto con
l'obbligo di collaborare allo svolgimento dell'arbitrato:

sia nei confronti degli arbitri
sia nei confronti delle altre parti
di natura solidale

Tempi e modalità degli acconti e del saldo?

Meglio disciplinarli prima e farli accettare con verbale sottoscritto da tutte le parti.

Alcune camere arbitrali condizionano la consegna del Lodo all'avvenuto pagamento dell'intero compenso degli arbitri, ma vi sono dubbi di legittimità su questo.

ANTICIPAZIONE DELLE SPESE

“Art.816 septies cpc

*Gli arbitri possono subordinare la prosecuzione del procedimento al versamento anticipato delle **spese** prevedibili. Salvo diverso accordo delle parti, gli arbitri determinano la misura dell'anticipazione a carico di Ciascuna Parte.*

Se una delle parti non presta l'anticipazione richiestale, l'altra può anticipare la totalità delle spese.» (solidarietà fra le parti)

«Se le parti non provvedono all'anticipazione nel termine fissato dagli arbitri, non sono più vincolate alla convenzione di arbitrato con riguardo alla controversia che ha dato origine al procedimento arbitrale.»

IN CASO DI ACCERTATA RESPONSABILITA' DELL'ARBITRO
che abbia determinato la nullità del lodo, il nuovo art. 813- ter c.6 cpc
prevede riduzione o non debenza di spese/compenso:

-RINUNCIA

-RICUSAZIONE (mancanza dei requisiti/conflicto d'interessi per motivi accertati post nomina): N.B. non è prevista al momento della nomina una specifica attestazione di possesso dei requisiti da parte dell'arbitro

-REVOCA UNILATERALE

-SOSTITUZIONE/DECADENZA

-ARBITRO SUPPLENTE



LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEL COMPENSO E DELLE SPESE

La liquidazione deve essere chiesta da tutti gli arbitri.
Procedimento di cognizione sommaria solo dopo il lodo.

A quali parametri/tariffe si può rifare il giudice per quantificare il compenso? **Tariffa forense** se arbitro è iscritto all'albo avvocati è **vincolante** o è **solamente una fonte possibile?**

Il giudice dovrà tener conto anche dei criteri generali esposti prima:

- rilevanza della controversia
- oggetto della controversia
- natura ed entità dei compiti attribuiti all'arbitro
- importanza dell'opera svolta
- istruttoria compiuta/lodo redatto

L'ORDINANZA COSTITUISCE TITOLO ESECUTIVO contro le parti ed è diretta ad **accertare il quantum** e non a decidere sulla sussistenza o meno del diritto al compenso.

In alternativa al ricorso al presidente del tribunale, l'arbitro può ricorrere al contenzioso ordinario per liquidazione del compenso.

In caso di contestazione **circa l'esistenza del diritto, dovrà necessariamente essere adito il tribunale ordinario.**

ASPETTI FISCALI DEL COMPENSO E DELLE SPESE

Trattasi di prestazione di servizi

Arbitro professionista: avvocato o dott.comm

Partita iva (individuale o studio associato)

L'attività di arbitro è assorbita: da assoggettare a Cassa e Iva

Se cliente è non residente soggetto passivo Iva: trattasi di servizio generico che segue la regola generale dell'art.7 ter dpr 633/72: Iva nel paese del committente- Intrastat dovuto

Se cliente è non residente non soggetto passivo Iva (privato consumatore): deroga art.7septies lett c)

Onorario è reddito da attività professionale (lavoro autonomo) quadro RE della dichiarazione dei redditi, con eventuale ritenuta d'acconto del 20% se le parti non sono privati.

Diverso se un regime fiscale forfettario soggetto ad imposta sostitutiva di Iva e imposte dirette.

Principio di cassa: si emette fattura e si tassa il compenso nel momento in cui si viene pagati.

Spese anticipate in nome e per conto: art.15 escluse da Iva

Spese di studio (cancelleria, etc): sono ricomprese nell'onorario.

Rimborsi chilometrici: sono ricompresi nell'onorario.

Arbitro dipendente (ad esempio professore universitario

senza partita Iva): lavoro autonomo occasionale con ritenuta Irpef (redditi diversi Tuir)

FAC-SIMILE VERBALE ARBITRATO AD HOC

1. Accettazione della tariffa arbitrale FONDAZIONE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA
2. Definizione ed accettazione del valore della controversia
3. Individuazione dello scaglione e quindi del compenso degli arbitri
4. Richiesta di acconto
5. Definizione di un termine per il pagamento del saldo

1. Accettazione della tariffa Camera arbitrale FONDAZIONE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA

«Verbale del.....2018

*In relazione al compenso per l'attività del Collegio arbitrale, si fa presente che il sistema tariffario previsto fino a pochi anni fa per la professione di dottore commercialista e di avvocato è stato abrogato dall'art.9 del D.L. 1/2012, pertanto occorre fare riferimento ad altri criteri per la quantificazione dei compensi del Collegio arbitrale. Il Collegio arbitrale propone di utilizzare ai fini della determinazione del compenso spettante **gli scaglioni e gli importi minimi/massimi indicati nella tariffa prevista dalla Camera Arbitrale della Fondazione Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna**, che si consegna ai legali delle parti.*

Le parti, nulla eccependo, acconsentono.»

* * *

2. Definizione ed accettazione del valore della controversia

* * *

«In relazione al valore della controversia, alla sua importanza ed elevata complessità, nonché alla presenza di istanze cautelari e conseguente urgenza, vista la documentazione e le domande formulate dalla parte XXX, considerato che:

- per la domanda A) *“dichiarare l’invalidità ed inefficacia delle deliberazione dell’assemblea dei soci di ZZZZ”*, il valore si ritiene indeterminabile;

- per la domanda B) *“dichiarare l’invalidità ed inefficacia della deliberazione dell’assemblea dei soci di ZZZZZ relativa al punto all’ordine del giorno:”*, il valore risulta determinabile in euro KKKKKK, pari all’ammontare dei conferimenti richiesti ai soci;

- per la domanda C) *“condannare la Società RRRRRRR al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi”*, il valore è indeterminabile,
si conviene

che ai fini del compenso del collegio arbitrale **il valore dell’intera controversia sia pari ad euro KKKKKKKK (KKKK/00)**. Le parti concordano.

* * *



3. Individuazione dello scaglione e quindi del compenso degli arbitri

«In relazione al valore della controversia così come sopra determinata, tenuto conto di quanto previsto dalla tariffa della Camera arbitrale della Fondazione dottori commercialisti ed esperti contabili di Bologna,

si conviene

che il compenso per il collegio arbitrale per l'intero procedimento è quindi determinato in **euro YYYYYYY**, oltre a cassa previdenza obbligatoria, IVA ed eventuali spese vive.»

(chiedo ai legali che mi restituiscano copia del verbale firmato dalle parti personalmente)

4. Richiesta di acconto

«Il Collegio arbitrale, **considerata l'attività dallo stesso espletata ed espletanda, e l'impegno** che si renderà necessario per assolvere alle proprie funzioni in ottemperanza dell'incarico, **richiede, a ciascuna delle parti, un'anticipazione sull'onorario finale e sul rimborso delle spese**, quantificata in euro BBBBB (40% presidente euro BBB; 30% a ciascun arbitro euro BBBBB) oltre a contributo previdenziale obbligatorio ed Iva nella misura di legge e detratta la ritenuta d'acconto se dovuta.

L'importo dovuto dovrà essere corrisposto **entro il giorno MMMMMM**.

Il Collegio arbitrale invierà le relative note proforma ai legali, che le trasmetteranno alle parti.

Ai sensi dell'art. 814 c.p.c. le parti sono tenute solidalmente al pagamento del rimborso delle spese e dell'onorario degli arbitri, salvo rivalsa tra le parti stesse.»

5. Definizione di un termine per il pagamento del saldo

«Le parti convengono che il pagamento del saldo dell'onorario e delle spese anticipate dovrà essere corrisposto entro e non oltre

La fattura verrà emessa contestualmente al pagamento.»

ESEMPI NUMERICI
CASO PRATICO CON "TARIFFE" A CONFRONTO:

- 1) CAMERA ARBITRALE FONDAZIONE DOTT.COMM.STI DI BOLOGNA
- 2) CAMERA ARBITRALE C.C.I.A.A. DI BOLOGNA
- 3) *"TARIFFA" FORENSE DM 55/2014*

ESEMPIO N.1

VALORE DELLA PRATICA: 9.270
ARBITRO UNICO

ESEMPIO N.2

VALORE DELLA PRATICA: 9.270
ARBITRO COLLEGIALE (N. 3 ARBITRI)

NB : Le tabelle di tariffa delle camere di cui al punto 1 e 2 sono pressochè identiche ; differiscono principalmente nel caso dell'ultimo scaglione.

ALLEGATO "F"**TARIFFE ARBITRATI**

Le Tariffe sono da assoggettare ad I.V.A. e di ogni altro eventuale importo accessorio e/o addizionale di Legge.

Le Tariffe indicate sono complessive e, pertanto, indicano il costo dell'intera procedura arbitrale.

TARIFFE in euro - ARBITRATI								
Valore della controversia			Diritti Camera Arbitrale	Onorari Arbitro Unico		Onorari Collegio Arbitrale		
				Min	Max	Min	Max	
Fino a		25000	400	600	1500	1600	3800	
Da	25.001	a	50.000	800	1.500	2.500	3.800	6.000
Da	50.001	a	100.000	1.500	2.500	4.500	6.000	12.000
Da	100.001	a	250.000	3.000	4.500	10.000	12.000	25.000
Da	250.001	a	500.000	5.000	10.000	20.000	25.000	50.000
Da	500.001	a	1.000.000	8.000	20.000	30.000	50.000	75.000
Da	1.000.001	a	2.500.000	12.000	30.000	50.000	75.000	120.000
Da	2.500.001	a	5.000.000	16.000	50.000	80.000	120.000	180.000
Da	5.000.001	a	10.000.000	20.000	80.000	100.000	180.000	250.000
Da	10.000.001	a	25.000.000	24.000	100.000	130.000	250.000	320.000
Da	25.000.001	a	50.000.000	28.000	130.000	180.000	320.000	420.000
Da	50.000.001	a	100.000.000	32.000	180.000	230.000	420.000	550.000
Oltre	100.000.000		36.000		250.000		600.000	

Coordinate bancarie per i relativi versamenti tramite bonifico bancario:

IBAN: IT 86 J 05387 02400 000000726592

TARIFFE DEI SERVIZI ARBITRALI

• **Spese amministrative camerali: + IVA**

- acconto iniziale	Euro	51,00
--------------------	------	-------

Valore della lite:

- fino a 25.000	Euro	400,00
- da 25.001 a 50.000	Euro	800,00
- da 50.001 a 100.000	Euro	1.500,00
- da 100.001 a 250.000	Euro	3.000,00
- da 250.001 a 500.000	Euro	5.000,00
- da 500.001 a 1.000.000	Euro	8.000,00
- da 1.000.001 a 2.500.000	Euro	12.000,00
- da 2.500.001 a 5.000.000	Euro	18.000,00
- da 5.000.001 a 10.000.000	Euro	25.000,00
- da 10.000.001 a 25.000.000	Euro	35.000,00
- da 25.000.001 a 50.000.000	Euro	48.000,00
- da 50.000.001 a 100.000.000	Euro	70.000,00
- oltre 100.000.000	Euro	70.000,00

+ 0,1% sull'eccedenza

dalla liquidazione di dette spese vanno detratti gli acconti iniziali

• **Onorari arbitrati: (al netto di I.V.A e C.P.A.)**
ARBITRO UNICO

Valore della lite:

- fino a 25.000	Euro	600/1.500
- da 25.001 a 50.000	Euro	1.500/2.500
- da 50.001 a 100.000	Euro	2.500/4.500
- da 100.001 a 250.000	Euro	4.500/10.000
- da 250.001 a 500.000	Euro	10.000/20.000
- da 500.001 a 1.000.000	Euro	20.000/30.000
- da 1.000.001 a 2.500.000	Euro	30.000/50.000
- da 2.500.001 a 5.000.000	Euro	50.000/80.000
- da 5.000.001 a 10.000.000	Euro	80.000/100.000
- da 10.000.001 a 25.000.000	Euro	100.000/130.000
- da 25.000.001 a 50.000.000	Euro	130.000/180.000
- da 50.000.001 a 100.000.000	Euro	180.000/230.000
- oltre 100.000.000 Euro	230.000	

+ 0,05% sull'eccedenza

COLLEGIO ARBITRALE

Valore della lite:

- fino a 25.000	Euro	1.600/3.800
- da 25.001 a 50.000	Euro	3.800/6.000
- da 50.001 a 100.000	Euro	6.000/12.000
- da 100.001 a 250.000	Euro	12.000/25.000
- da 250.001 a 500.000	Euro	25.000/50.000
- da 500.001 a 1.000.000	Euro	50.000/75.000
- da 1.000.001 a 2.500.000	Euro	75.000/120.000
- da 2.500.001 a 5.000.000	Euro	120.000/180.000
- da 5.000.001 a 10.000.000	Euro	180.000/250.000
- da 10.000.001 a 25.000.000	Euro	250.000/320.000
- da 25.000.001 a 50.000.000	Euro	320.000/420.000
- da 50.000.001 a 100.000.000	Euro	420.000/550.000
- oltre 100.000.000	Euro	550.000

+ 0,12% sull'eccedenza

Note:

1. La presente tariffa ha validità dal 1 settembre 2008 e riguarda tutte le controversie iniziate dopo tale data; per quelle iniziate prima vige la precedente tariffa.
2. Il valore economico della controversia viene stimato sulla base di quanto previsto all'art. 24 del Regolamento.
3. I costi sono complessivi, quindi da suddividere tra le parti, sulla base di quanto deciso dall'Organo Arbitrale. In caso di compensazione vanno suddivisi a metà per ciascuna parte.
4. I versamenti devono essere effettuati mediante bonifico su c/c bancario intestato a Camera di Commercio I.A.A. di Bologna presso UNIPOL Banca S.p.A., Agenzia di Bologna, - codice IBAN **IT4400312702410000012000001**

In vigore dal 1 SETTEMBRE 2008

DM 55/2014

2-4-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 77



24. GIUDIZI INNANZI ALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE

Valore	da € 0,01 a € 1.100,00	da € 1.100,01 a € 5.200,00	da € 5.200,01 a € 26.000,00	da € 26.000,01 a € 52.000,00	da € 52.000,01 a € 260.000,00	da € 260.000,01 a € 520.000,00
1. Fase di studio della controversia	170,00	605,00	1.080,00	1.955,00	2.900,00	4.185,00
2. Fase introduttiva del giudizio	100,00	405,00	605,00	1.010,00	1.350,00	1.820,00
3. Fase istruttoria e/o di trattazione	100,00	405,00	740,00	1.350,00	1.955,00	2.900,00
4. Fase decisionale	170,00	875,00	1.350,00	2.360,00	3.105,00	4.320,00
5. Fase cautelare	135,00	470,00	810,00	1.485,00	2.160,00	3.170,00

25. PRESTAZIONI DI ASSISTENZA STRAGIUDIZIALE

valore	da € 0,01 a € 1.100,00	da € 1.100,01 a € 5.200,00	da € 5.200,01 a € 26.000,00	da € 26.000,01 a € 52.000,00	da € 52.000,01 a € 260.000,00	da € 260.000,01 a € 520.000,00
compenso	270,00	1.215,00	1.890,00	2.295,00	4.320,00	5.870,00

26. ARBITRATO

valore	da € 0,01 a € 26.000,00	da € 26.000,01 a € 52.000,00	da € 52.000,01 a € 260.000,00	da € 260.000,01 a € 520.000,00
compenso	1.620,00	4.050,00	7.085,00	16.200,00



ARBITRATO AD HOC

ESEMPIO NUM.1 - ARBITRO UNICO

VALORE CONTROVERSIA: 9.270 (EURO)

TOT.COMPENSO = ATTIVITA' DI SEGRETERIA + COMPENSO ARBITRO UNICO

TARIFFA	MINIMO			MASSIMO		
			TOTALE			TOTALE
CAMERA ARBITRALE FONDAZ. DOTT.COMM. BOLOGNA	400	600	1.000	400	1.500	1.900
CAMERA ARBITRALE CCIAA BOLOGNA	400	600	1.000	400	1.500	1.900
DM.55/2014 AVVOCATI Art.10 e tab 26			1.620			1.620
COMPENSO PATTUITO CON LE PARTI: E. 1.600						

ARBITRATO AD HOC

ESEMPIO NUM.2 - COLLEGIO ARBITRALE DI 3 ARBITRI

VALORE CONTROVERSIA: 9.270 (EURO)

TOT.COMPENSO = ATTIVITA' DI SEGRETERIA + COMPENSO ARBITRO UNICO

TARIFFA	MINIMO				MASSIMO			
	PRESID.	ARB. 1	ARB. 2	TOTALE	PRESID.	ARB. 1	ARB. 2	TOTALE
CAMERA ARBITRALE FONDAZ. DOTT.COMM.BO.	800	600	600	2.000	1.680	1.260	1.260	4.200
CAMERA ARBITRALE CCIAA BOLOGNA	800	600	600	2.000	1.680	1.260	1.260	4.200
DM.55/2014 AVVOCATI Art.10 e tab 26					1.944	1.458	1.458	4.860
								1.620x3

CALCOLO COMPENSO **MINIMO**:

(1.600+400)= MINIMO TOTALE 2.000 DI CUI 40% AL PRESIDENTE

CALCOLO COMPENSO **MAX**:

(3.800+400)= MAX TOTALE 4.200 DI CUI 40% AL PRESIDENTE

COMPENSO TOTALE PATTUITO CON LE PARTI: E. 2.500

Grazie per l'attenzione